Furto in appartamento, donna di 40 anni condannata a un anno e 9 mesi

Furto in abitazione commesso il 9 luglio dello scorso anno. Deve risponderne Santa Nabelli Gaby, avolese di 40 anni, raggiunta da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Siracusa. La donna deve scontare un anno, nove mesi e 13 giorni di reclusione. L'ordine di carcerazione è stato eseguito dagli agenti del commissariato di Avola. L'episodio risale all'estate del 2020, quando un utente ha sporto formale denuncia per il furto nella sua abitazione perpetrato da ignoti che, dopo aver rovistato, si erano impossessati di 700 euro in contanti.
Le immediate indagini avviate dagli investigatori avolesi, coadiuvate dalla visione delle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza, hanno consentito di risalire alla donna.

Olimpiadi di Tokyo, Burgo ci riprova: è semifinale nel K2 in coppia con Beccaro

Sono ancora i giorni di Samuele Burgo alle Olimpiadi di Tokyo. Il siracusano, già protagonista nel K1 1.000 metri, ha conquistato oggi la semifinale nel K2 1.000 insieme a Luca Beccaro.
E' la specialità su cui i due hanno curato tutta la preparazione pre-olimpica. C'è però voluto il passaggio dal quarto di finale per ottenere la qualificazione in semifinale,

dopo una batteria di qualificazione chiusa al quarto posto con un sorprendente ritardo di oltre 16 secondi dagli ungheresi. Brugo e Beccaro si sono ampiamente ripresi nel quarto di finale, chiudendo al terzo posto con il tempo di 3:12.667. E così domani sarà semifinale a Tokyo.

Covid, il bollettino: 40 nuovi positivi nel siracusano, 23 nella sola Rosolini. Prorogati Open Days

Sono 40 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime ore. Ancora una volta è Rosolini a spingere in avanti i numeri del contagio con 23 nuovi casi tra ieri ed oggi ed un totale di 162 attuali positivi. Nessuna altra città del siracusano vanta un dato così numericamente "pesante". Nel capoluogo scendono ad 88 gli attuali positivi, erano 92 ieri. Purtroppo c'è stato anche un nuovo decesso legato al covid: una donna di Floridia di 59 anni.
In Sicilia sono 809 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 14.296 tamponi processati. Incidenza al 5,7%. I guariti sono 395, 6 i decessi. Gli attuali positivi sono 11.757 (+408). Aumentano di 16 unità i ricoveri (370), 32 in terapia intensiva (-1).
Quanto alle altre province, questi i numeri relativi ai nuovi casi nelle ultime 24 ore: Palermo 196, Ragusa 151, Agrigento 119, Catania 102, Trapani 71, Caltanissetta 63, Messina 38, Enna 29.
Intanto, proseguiranno fino a martedì 24 agosto gli "open days", l'iniziativa voluta dalla Regione Siciliana per

incentivare la campagna di vaccinazione contro il Covid 19. La decisione di implementare ulteriormente l'attività è stata presa dall'assessorato alla Salute, in considerazione dell'aumento di positivi al virus.
Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse per il mese in corso.

Covid, morta una donna di Floridia: aveva partecipato ad un ricevimento nuziale-cluster

Una nuova vittima del covid in provincia di Siracusa. Si tratta di una donna di Floridia, 59 anni, madre di due figli. Il decesso nel capoluogo, nel reparto covid dell'Umberto I dove era stata ricoverata alcuni giorni dopo la scoperta della positività, a causa dell'aggravamento delle sue condizioni.
La notizia ha profondamente scosso la comunità floridiana. "E' assurdo morire così…", si sfogano sui social i familiari. "Un giorno di festa si è trasformato in una tragedia", scrivono altri amici. Ed il riferimento è a quel ricevimento nuziale che a metà luglio, secondo diverse fonti, avrebbe dato origine ad un cluster di contagio facendo lievitare i contagi. In effetti, la donna era finita in quarantena poco dopo aver partecipamento ad un matrimonio, come confermano diverse fonti istituzionali.
I primi giorni di quarantena in casa, la terapia domiciliare che non dà i risultati sperati sino al trasferimento in

ospedale, a Siracusa, e questa mattina il decesso.

Multe in Ztl, la media è di 100 sanzioni a sera. “Troppa resistenza al rispetto delle norme”

Una settimana di nuova Ztl in Ortigia ma l’adattamento alle nuove regole procede lentamente. E tra errori più o meno involontari e “furberie”, è incredibile la media giornaliera di multe elevate: 100 a sera. Le sanzioni fanno arrabbiare gli automobilisti siracusani, che accusano Palazzo Vermexio di voler fare cassa. “Non abbiamo alcuna pretesta sanzionatoria nei confronti della cittadinanza, anzi si ambisce a quel ‘Multe zero’ che si potrebbe facilmente raggiungere solo che si rispettassero le norme; e soprattutto si usassero i servizi messi a disposizione per raggiungere Ortigia”, replica l’assessore alla Mobilità, Maura Fontana. “Le multe- aggiunge- hanno anche lo scopo di differenziare il modo di approccio della pubblica amministrazione tra coloro che non rispettano le regole e coloro che invece ne mantengono il rispetto”, puntualizza spostando il dibattito sui temi della legalità e del rispetto di regole comuni.
Ma come leggere questo numero monstre di 100 multe a sera per la Ztl? “Questi dati sono un chiaro sintomo della resistenza di molti automobilisti al rispetto delle nuove disposizioni. A maggior ragione adesso che l’amministrazione comunale ha predisposto servizi di bus navetta e nuovi parcheggi. L’invasione di auto in Ortigia o la sosta selvaggia non è più tollerabile. Il mio invito agli automobilisti è quindi quello

di adeguarsi alle nuove prescrizioni, atteso che il periodo di tolleranza, deciso per permettere l'avvio del servizio, è stato superato".

Ma davvero la Rosolini-Ispica vale un trionfo? Troppo entusiasmo dopo decenni di ritardi

Con un tocco di enfasi forse eccessivo, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, scrive sui suoi canali social che "c'è una nuova autostrada in Sicilia". Lo fa a pochi minuti dal taglio del nastro del nuovo tratto Rosolini-Ispica dell'autostrada che ora si chiama del SudEst per evitare quell'indicazione (Siracusa-Gela) che ricorda a tutti una storia di oltre 40 anni di ritardi ed incompiute. Ma perchè cancellare l'indicazione Siracusa? A chi da fastidio?
Sia chiaro, l'essere riusciti a completare nei tempi e ad aprire al traffico il nuovo tracciato (lungo meno di 10 km) è un buon risultato a fronte di cantieri inaugurati fermi e bloccati, tra mille difficoltà e contenziosi. Ma l'eccesso di retorica ed entusiasmo ha rischia di svilire la realizzazione, salutata quasi come fosse davvero il completamento di una autostrada che, invece, si spinge ancora avanti a fatica e per i suoi primi chilometri nel ragusano, mentre doveva già arrivare almeno a Modica. L'opera doveva infatti essere pronta nel 2019. I lavori erano iniziati 5 anni fa.

https://siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/08/rosolini-ispica.mp4

“Consegniamo ai siciliani una straordinaria opera infrastrutturale, è l’autostrada del SudEst, ovvero la Rosolini-Ispica”. Lo ripete l’assessore regionale Marco Falcone anche in un video emozionale di presentazione del nuovo tratto. Quello precedente, intanto, è ancora da riasfaltare: i primi due chilometri da Rosolini verso Cassibile sono stati in verità già oggetto di riqualificazione. C’è poi la barriera di Cassibile abbattuta (ma ancora illuminata) e da ricostruire. Racconti diversi, approcci diversi ma relativi alla stessa “infrastruttura straordinaria”.
“Oggi tagliamo il nastro della nuova tratta Rosolini-Ispica-Pozzallo, ma lavoriamo già all’autostrada fino a Modica. Siamo in campo, come mai si era visto finora, per fare le infrastrutture che attendiamo da decenni. Proprio come l’Autostrada del SudEst”, aggiunge ancora Falcone ad un anno dalle nuove elezioni regionali.

Vaccini in piazza, al centro commerciale, al teatro: debutto ieri sera a Siracusa. I numeri

Sono state poco meno di 50 le inoculazioni effettuate al debutto della nuova iniziativa della campagna vaccinale di prossimità in notturna, in largo XXV Luglio, a Siracusa. In collaborazione con la Protezione Civile comunale, è stata allestita la postazione, con gazebo e mezzo mobile climatizzato dove avvengono le somministrazioni di Pfizer e Moderna.

Fino al 14 agosto, dalle 21 alla mezzanotte, siracusani e turisti dai 12 anni in su, su base volontaria, potranno vaccinarsi anche in orari serali approfittando della presenza del punto mobile in Ortigia. E' una iniziativa voluta dall'Azienda Sanitaria per tentare il rally nelle vaccinazioni: la provincia aretusea purtroppo ha fatto registrare dati ancora bassi quanto ad adesioni. "E' una iniziativa importante, con il giusto supporto produrrà risultati che tutti auspichiamo", commenta l'assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò.
Il primo giorno ha certamente risentito dello scarso preavviso fornito alla popolazione sull'iniziativa. Solo nel primo pomeriggio è arrivata la nota ufficiale dell'Asp che annunciava l'avvio di una interessante nuova fase della campagna di prossimità a partire dalla sera stessa. Incoraggiante il primo dato relativo alle inoculazioni ma è giusto attendersi numeri ancora più elevati, almeno cento vaccini per sera.
Oggi intanto, a Noto, apre alle vaccinazioni di prossimità il punto allestito all'interno del teatro comunale Tina di Lorenzo, con la collaborazione della Croce Rossa italiana. Sarà attivo dalle ore 21 alle ore 24, tutte le sere sino al 14 agosto.
A Rosolini, epicentro della quarta ondata di covid nel siracusano, attivo da questa sera il punto mobile di piazza Garibaldi, cuore della movida. Anche in questo caso, inoculazioni dalle ore 21 alle ore 24.
Punti vaccinali anche nei centri commerciali del siracusano. Già attivo quello di Avola, dalle 16 alle 21 fino al 14 agosto. Da domani operativo il punto mobile al parco commerciale di contrada Spalla, in collaborazione con il Comune di Melilli e la Misericordia. Dopo ferragosto, il punto mobile torna al centro commerciale di Necropoli del Fusco, a Siracusa.

Rosolini-Ispica, inaugurato nuovo tratto autostradale: il commento dei sindacati

“Ci saremmo aspettati un po’ più di sobrietà ma, come al solito, questi signori non ce la fanno. È più forte di loro, invece di dire ‘Scusate per il ritardo, perdonateci a nome della politica siciliana’, festeggiano, banchettano e passeggiano per una attesa infinita su qualche chilometro di autostrada in più”. E’ il duro giudizio della Fillea Cgil, il sindacato degli edili, a conclusione della cerimonia con cui è stato inaugurato il nuovo tratto della Siracusa-Gela, da Rosolini a Ispica.
Il sindacato, per voce del segretario provinciale Salvo Carnevale, lamenta “cronoprogrammi fantasiosi” per le infrastrutture siciliane “che non rispetteranno mai”. Ed alla Regione, presente con Musumeci e Falcone, chiede “che ne sarà del Viadotto Targia, una porta strategica per l’ingresso nella città capoluogo. Non sappiamo più nulla neanche della S.P. 95 Villasmundo-Carlentini: il promettitore seriale Falcone aveva preso il solenne impegno di inaugurare l’opera a gennaio 2021. E del raddoppio della Ragusana qualcuno ha notizie? Forse ci è sfuggito qualcosa! Notizie della Tonnara? O ci accontentiamo di 4 telecamere che vigilano sulle recinzioni? E dell’Autodromo di Siracusa, della rete fognaria della Borgata, del Parcheggio Mazzanti? Potremmo continuare all’infinito ma ci siamo limitati alle opere oggetto di roboanti promesse del promettitore seriale di cui sopra e degli altri assessori. E mentre loro passeggiano e banchettano, questa provincia sprofonda (e brucia) per qualità della vita e delle infrastrutture. Senza il mix di interventi normativi

straordinari per ristrutturazioni ed efficientamenti, saremmo ancora al palo nel settore delle costruzioni anche perché il PNRR sembra essersi dimenticato completamente di questa terra… ma loro banchettano”, dice in un mix di rabbia e amarezza Salvo Carnevale.
Accoglienza tiepida anche da parte della Cisl, che con la segretaria provinciale Vera Carasi mantiene comunque una linea morbida: “Preferirei partecipare ad una sola e definitiva inaugurazione. Una infrastruttura dovuta ad una provincia importante come quella di Ragusa non può essere attesa per 50 anni. Spero vivamente che i due lotti successivi, il 7 e l’8 fino a Modica, procedano speditamente rispettando i tempi previsti. Ora, dopo l’inaugurazione di questa mattina, subito al lavoro per completare l’opera”.

L’omicidio di Luigi Montagno: morì per strangolamento, si indaga nella sfera familiare

L’autopsia non lascia spazio ai dubbi. Luigi Montagno, trovato senza vita la mattina del 4 dicembre 2018 a Francofonte, non è morto per cause naturali ma per strangolamento. Un omicidio, esattamente come ipotizzato dagli inquirenti. Gli esiti dell’esame autoptico hanno, quindi, confermato le ipotesi. Il decesso dell’uomo fu causato da un’asfissia per strangolamento e non, come emerso in un primo momento,solo per l’arresto cardio-circolatorio riscontrato dal personale del 118 intervenuto sul posto all’epoca.

I familiari del settantenne non hanno mai creduto che potesse trattarsi di una morte per cause naturali. Si trattava di una

persona che godeva di ottima salute.

A destare subito sospetti fu un prelievo di denaro effettuato in momenti immediatamente successivi alla morte dell'anziano, che non aveva eredi diretti, oltre ad un testamento olografo poco credibile e poi risultato in effetti falso, che destinava il patrimonio della vittima, stimato in 700 mila euro, ad un unico erede. Subito dopo il decesso erano stati, inoltre, incassati due assegni per 41 mila euro.

Le indagini compiute dai Carabinieri del Reparto Operativo di Siracusa e del Nucleo Operativo di Augusta e dal personale della Polizia di Stato in servizio presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura, dirette dai P.M. Gaetano Bono e Francesca Eva e coordinate dal Procuratore della Repubblica Sabrina Gambino consentiranno a breve di fare piena luce sull'efferato omicidio di Luigi Montagno. Secondo le prime indiscrezioni l'omicida potrebbe essere individuato nella sfera familiare della vittima.

Ripresa dell'anno scolastico, circolare regionale: distanziamento, mascherine e vaccini

Una circolare dell'assessorato regionale all'Istruzione, dopo una riunione della task force siciliana, ha indicato le linee guida per la riapertura delle scuole: ripresa in presenza per tutti gli ordini, distanziamento e mascherine in classe, ma anche completamento dell'immunizzazione del personale scolastico e massima estensione dei vaccini tra gli studenti.

In vista della ripresa del nuovo anno scolastico, gli attuali dati dell'epidemia impongono il mantenimento di un'adeguata strategia di contenimento del rischio infettivo, tenendo conto di quanto previsto dal "Piano Scuola 2021-22" del Ministero dell'Istruzione. "Gli studenti potranno finalmente tornare in classe svolgendo attività in presenza, ma rimane fondamentale il mantenimento delle obbligatorie misure di sicurezza sanitaria negli ambienti scolastici anche per i prossimi mesi – spiega l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla – prevedendo l'uso di mascherine in classe, laddove non fosse possibile garantire le previste misure di distanziamento interpersonale. È altrettanto chiaro che il contrasto alla pandemia passa solo attraverso il processo di immunizzazione e, ad oggi, si registra che l'81,4% del personale docente e non docente ha già ricevuto almeno una dose del vaccino anti Covid-19, così come oltre il 40% degli studenti tra i 12 e i 19 anni di età. Pertanto, dati i soddisfacenti risultati raggiunti anche rispetto alle altre regioni del Paese, il governo Musumeci intende proseguire con la campagna vaccinale in atto e procedere continuando a garantire, nei vari siti vaccinali, un accesso riservato a personale scolastico e studenti, non trascurando il monitoraggio sanitario".
Nel dettaglio la circolare, sostanzialmente conforme a quanto stabilito dal governo nazionale, stabilisce che, fino all'adozione di eventuali e diverse disposizioni operative da parte del governo nazionale, devono intendersi confermati, per le scuole di ogni ordine e grado e per le attività formative in obbligo scolastico, nonché per gli Its operanti in Sicilia, gli indirizzi formulati nel "Piano Scuola 2021-2022" in materia di classificazione delle aree territoriali di rischio, modalità di fruizione dei locali didattici (incluse le procedure di accesso e deflusso), impiego dei dispositivi di protezione individuale, distanziamento interpersonale, igiene e sanificazione degli ambienti scolastici, refezione, uso palestre e laboratori. Riguardo all'utilizzo delle mascherine, il Cts ne raccomanda l'uso (di tipologia chirurgica) laddove non possano essere garantite le obbligatorie misure di

distanziamento interpersonale (un metro tra i banchi e due metri dalla cattedra). Al fine, poi, di poter garantire il massimale svolgimento delle attività didattiche in presenza, è opportuno che le amministrazioni territoriali verifichino, d'intesa con Anci e con i dirigenti scolastici interessati, l'eventuale fabbisogno di spazi aggiuntivi.
Riguardo all'ottimizzazione della rete dei trasporti urbani ed extra-urbani, l'attuale accessibilità ai mezzi pubblici è, ad oggi, consentita fino all'80% della capienza massima, salvo ulteriori esigenze rilevate dai tavoli tecnici istituiti presso le Prefetture dell'Isola.
L'incremento del tasso di immunizzazione della popolazione scolastica mediante vaccinazione rimane poi obiettivo primario del governo regionale. Nell'immediato, continuerà ad essere assicurato, in tutti i siti vaccinali predisposti sul territorio regionale, un accesso riservato a personale scolastico e studenti, avendo cura di fornire preventivamente agli istituti scolastici, da parte delle Asp territorialmente competenti, le date e gli orari di apertura al pubblico dei predetti siti vaccinali, soprattutto di quelli attivati episodicamente (vaccinazione di prossimità). In una fase successiva, a partire da settembre, potranno essere previsti, su richiesta del dirigente scolastico o per iniziativa concordata con le Asp, accessi sanitari all'interno dei plessi scolastici per completare la vaccinazione della popolazione scolastica.